

GIORNO 3 - GIOVEDÌ 28 AGOSTO

**15. Museo del Prado - 16. Puerta del Sol
- 17. Teatro Real - 18. Plaza de Oriente -
19 Palacio Real - 20. Monasterio de las
Descalzas Reales**



IBIS STYLES MADRID PRADO



Pranzo:



Cena:

MADRID



15- Museo del Prado



No foto o film.

Il Museo del Prado è uno dei musei più importanti del mondo e fa parte, insieme al Museo Thyssen-Bornemisza e al Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, del Triangolo d'oro dell'arte, iscritto tra i Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

L'edificio.



L'edificio che ospita il Museo del Prado fu voluto da Carlo III di Spagna che fece affidamento su uno dei suoi architetti preferiti, Juan de Villanueva. Il 10 novembre 1819 apriva per la prima volta le sue porte il Museo del Prado ospitan-

do, in oltre 100 stanze e gallerie, una parte importante delle collezioni reali.

L'antico edificio di Villanueva ospita la maggior parte delle collezioni di pittura, scultura ed arti decorative. Fra il 2001 e il 2007 l'architetto Rafael Moneo ha realizzato un intervento di ampliamento, costituito da una serie di sale dedicate alle esposizioni temporanee, da laboratori di restauro, un auditorium, una caffetteria, un ristorante e degli uffici. Un altro degli edifici che compone il museo è El Casón, l'antica sala dei balli dello scomparso Palacio del Buen Retiro. Oggigiorno questo spazio ospita la biblioteca e la sala di lettura per i ricercatori.

Nelle sale 100, 101 e 102 dell'edificio Villanueva è possibile effettuare un viaggio attraverso la storia del Museo, utilizzando come filo conduttore la sua architettura dalla fine del XVIII secolo ai giorni nostri, grazie ad incisioni, fotografie, cartoline, articoli di giornale, riviste, libri, progetti, sculture, modelli, ecc.



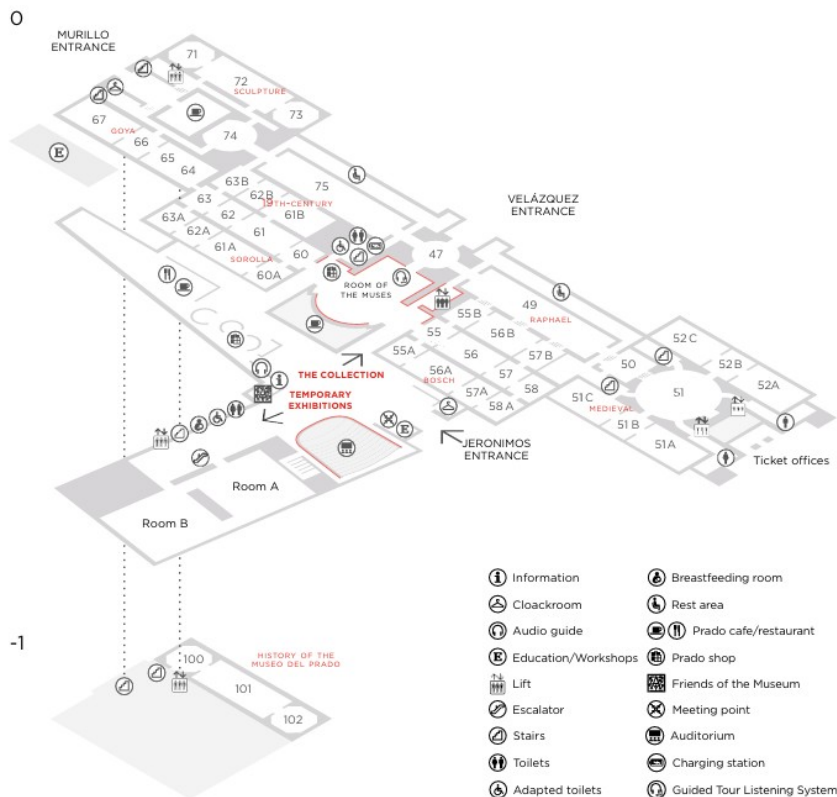
I capolavori del museo del Prado



MADRID

1. *L'andata al Calvario*, Raffaello, 1516 [Sala 049]
2. *Il cardinale*, Raffaello, 1511 [Sala 049]
3. *Autoritratto con guanti*, Albrecht Dürer, 1498 [Sala 055B]
4. *L'Annunciazione nel convento di San Marco*, Beato Angelico, 1426 [Sala 056B]
5. *Morte della Vergine*, Mantegna, 1462 [Sala 056B]
6. *La Crocifissione*, di Juan de Flandes, 1509 [Sala 57]
7. *La discesa dalla croce*, Rogier van der Weyden, 1443 [Sala 058]
8. *Il giardino delle delizie*, Hieronymus Bosch, 1500 [Sala 56A]
9. *La tavola dei peccati capitali*, Hieronymus Bosch, 1510 [Sala 56A]
10. *Il trionfo della Morte*, Peter Bruegel il Vecchio, 1563 [Sala 055A]
11. *La lavanda dei piedi*, Tintoretto, 1549 [Sala B]
12. *La Perla*, Raffaello, 1518 [Sala B]
13. *Ragazzi sulla Spiaggia*, Joachim Sorolla, 1909 [Sala 060A]
14. *Il 3 di Maggio*, Francisco Goya, 1814 [Sala 064]
15. *Saturno che divora il proprio figlio*, Francisco Goya, 1823 [Sala 067]
16. *Las Meninas*, Diego Velázquez, 1656 [Sala 012]
17. *La resa di Breda*, Diego Velázquez, 1635 [Sala 009A]
18. *Il cavaliere con la mano sul petto*, El Greco, 1580 [Sala 008B]
19. *Davide e Golia*, Caravaggio, 1600 [Sala 007A]
20. *Venere con organista e cane*, 1550, Tiziano, [Sala 044]
21. *Venere con organista e Cupido*, 1555 Tiziano [Sala 044]
22. *Danae*, Tiziano, 1565, [Sala 044]
23. *Giuditta al banchetto di Oloferne*, Rembrandt, 1634 [Sala 076]
24. *Saturno che divoro uno dei suoi figli*, Pieter Paul Rubens, 1638 [Sala 079]
25. *Adamo ed Eva*, Tiziano, 1550 [Sala 025]
26. *Adamo ed Eva*, Pieter Paul Rubens, 1629 [Sala 025]
27. *Carlo V a Mülberg*, Tiziano, 1548 [sala 027]
28. *Le tre grazie*, Peter Paul Rubens, 1635 [Sala 29]
29. *La famiglia di Carlo IV*, Francisco Goya, 1800 [Sala 032]
30. *Maya desnuda*, Francisco Goya, 1800 [Sala 038]
31. *Maya Vestida*, Francisco Goya, 1807 [Sala 038]

FLOORS -1 AND 0



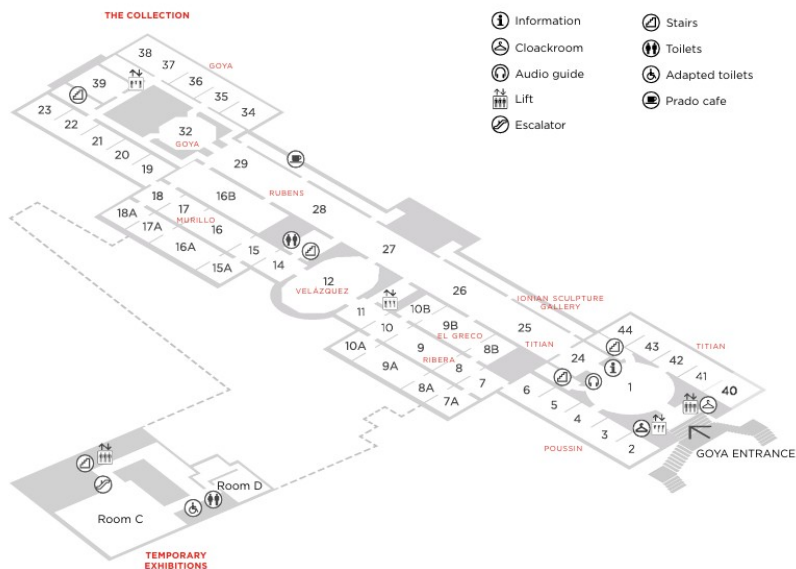
Le collezioni.

Al Prado sono esposte opere dei maggiori artisti italiani, spagnoli e fiamminghi, fra cui il Beato Angelico, Andrea Mantegna, Raffaello Sanzio, Hieronymus Bosch, Rogier van der Weyden, Bruegel il Vecchio, El Greco, Peter Paul Rubens, Tiziano, Caravaggio, Diego Velázquez,

Rembrandt, Francisco Goya.

Le collezioni contano 8.600 quadri e oltre 700 sculture. Infatti, pur essendo principalmente orientate alla pittura, le collezioni comprendono anche eccezionali esempi di scultura, arti decorative e opere su carta, dall'antichità al XIX secolo. Di questi ne sono esposti circa 1800.

FLOOR 1

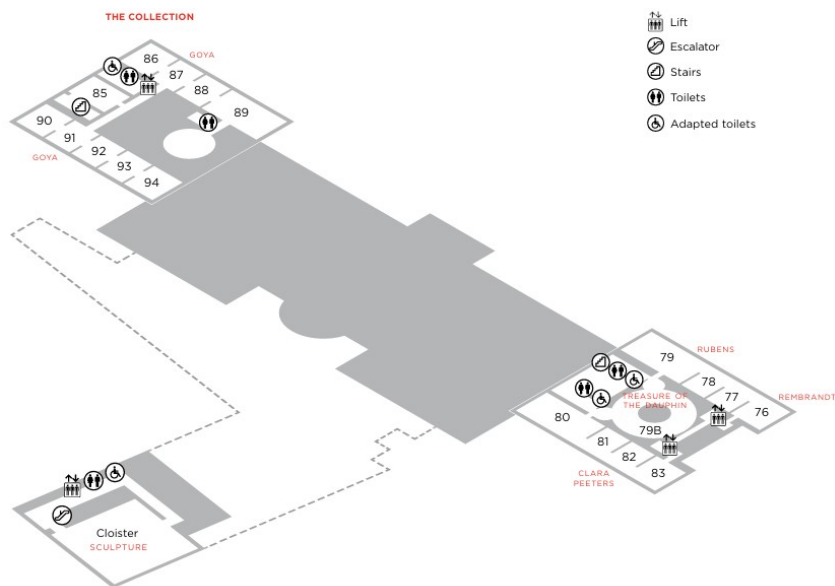


Le origini e la natura unica delle collezioni sono in gran parte dovute ai gusti dei monarchi spagnoli del XVI e XVII secolo che miravano a riunire il maggior numero possibile di opere dei loro artisti preferiti: questo spiega perché alcuni artisti sono rappresentati in modo superlativo con, ad esempio, i più grandi fondi di Bosch, Tiziano, El Greco, Rubens, Velázquez e Goya, alcuni dei quali con più di 100 opere. Questo tipo di collezionismo istintivo ha portato anche ad alcune

lacune e spiega perché alcuni periodi sono meno rappresentati di altri. Il primo pittore collezionato dalla monarchia spagnola e pilastro fondante della Collezione Reale è Tiziano.



FLOOR 2



Questa scelta ebbe conseguenze decisive per il collezionismo reale e per l'evoluzione stessa della pittura spagnola. Scegliendo il grande campione del colore rispetto ai pittori fiorentini e romani che sostenevano il primato del disegno, i monarchi spagnoli puntarono su un tipo di pittura che ne enfatizzava gli aspetti più emotivi e sensuali. A Tiziano seguirono altri veneziani (Veronese, Tintoretto) e artisti che ne raccolsero l'eredità, tra cui i pittori fiamminghi Peter Paul Rubens e Anthony van

Dyck. La loro influenza fu cruciale per la fioritura della pittura spagnola nel XVII secolo, guidata da Velázquez.



Questa scuola è il fulcro dell'antica Collezione Reale ma non è l'unica, e altri pittori e scuole si sono aggiunti a partire dal XVI secolo. Filippo II ammirava la pittura fiamminga del XV





secolo, da qui la presenza di opere di Van der Weyden, Memling e soprattutto Bosch, mentre ancora più importante fu Filippo IV, che commissionò opere non solo a Rubens, Velázquez e Van Dyck ma anche a José de Ribera, spagnolo attivo a Roma, agli artisti francesi Nicolas Poussin e Claude Lorrain, e dai pittori italiani che lavorarono alla decorazione delle sue numerose residenze. Filippo cercò anche di colmare le lacune della collezione, acquisendo opere di pittori rinascimentali italiani non veneziani come Raffaello, Parmigianino e Correggio.



Alla sua morte la Collezione Reale Spagnola era la più

grande d'Europa e l'esempio da emulare.

L'arrivo dei Borboni all'inizio del XVIII secolo portò all'impiego di pittori francesi, dando inizio a un nuovo secolo dominato da artisti non spagnoli. Ai francesi seguirono gli italiani, e nel terzo quarto del secolo Madrid fu teatro di una delle più affascinanti rivalità artistiche d'Europa quando Carlo III impiegò due artisti con modi totalmente opposti di intendere e praticare la pittura: il veneziano Giovanni Battista Tiepolo, geniale discendente della grande tradizione artistica, e il bohémien formatosi a Roma, Anton Rafael Mengs, araldo del neoclassicismo. Fu solo con Goya, che un pittore spagnolo tornò a dominare la scena di corte.

Il Prado e le sue collezioni riflettono pertanto la storia della Spagna.

Il museo ospita, oltre alle collezioni permanenti, anche mostre temporanee con opere conservate nei suoi depositi o ottenute in prestito da altri musei.



16 - Puerta del Sol

Puerta del Sol è tra i luoghi più famosi ed antichi di Madrid: nacque già nel XV secolo, quando Madrid divenne la nuova capitale di Spagna, subentrando a Toledo. Sin dalla nascita della capitale spagnola, la piazza è stata il salotto di città: vi sorsero i primi edifici governativi e assunse sempre più il ruolo di centro della vita cittadina. Nel Settecento vi si innalzarono edifici di grande imponenza ed eleganza, tra cui spicca il Palazzo delle Poste (la casa de Correos), grandiosa costruzione che ancora svetta sulla piazza ed è oggi sede del governo della Comunità autonoma di Madrid. Più tardi, fra il 1857 e il 1862, la piazza assunse il suo aspetto definitivo con l'edificazione degli altri edifici. Nel XX secolo si aggiunse la fontana e si ampliò la zona pedonale. Dal 2020 la Puerta del Sol è stata completamente pedonalizzata. Puerta del Sol rappresenta

un simbolo noto agli occhi del mondo anche per aspetti più profani, come la grande insegna luminosa dello sherry Tio Pepe che domina l'intera piazza.



Nella sua pianta semicircolare affluiscono alcune delle strade più antiche e trafficate della città, come Mayor, Arenal, Alcalá o Preciados, e vi si concentrano molti degli elementi più iconici di Madrid:

- la **Statua dell'Orso e del Corbezzolo**, il simbolo di Madrid, presente anche sullo stemma della città;
- l'**orologio della Casa de Correos**: tradizione tipica madrilenà è quella di mangiare 12 chicchi d'uva, uno per ogni rintocco dell'orologio (le "campanadas"), alla mezzanotte del 31 dicembre. A Puerta del Sol si radunano infat-



ti migliaia di persone per festeggiare l'arrivo del nuovo anno in una cerimonia trasmessa in diretta televisiva.

- il **Chilometro Zero**: davanti alla Casa de Correos si trova la placca che indica il punto da cui parte la misurazione chilometrica delle più importanti strade nazionali che partono da Madrid.



- la **statua equestre di Carlos III**, il re che modernizzò Madrid nel XVIII secolo, promuovendo una serie di miglioramenti nelle infrastrutture della città, si trova al centro della piazza e misura 9 metri di altezza.

La piazza è stata lo scenario di numerosi eventi storici, tra cui la resistenza contro le truppe di Napoleone il 2 maggio del 1808.



17 - Teatro Real



Il Teatro Real di Madrid, progetto sotto il regno di Isabella I, è stato inaugurato nel 1850 e fu chiuso per un crollo nel 1925. Fu riaperto nel 1966 come auditorium ma soltanto nel 1997 è stato riportato alla sua funzione originale ed è tornato a essere la sede madrilenana degli spettacoli d'opera.



L'edificio è un mix di architetture diverse, dotato di un palcoscenico che con i suoi 1.472 m² è il vero gioiello del teatro: grazie a 18 piattaforme che permettono di realizzare numerose combinazioni sia sulla scena sia nella fossa dell'orchestra, il palcoscenico consente complessi cambi



di scenografia. Con una capienza massima di 1.958 posti nella sala principale, il teatro dispone di 28 palchi su diversi piani, oltre a otto prosceni e a un Palco reale alto il doppio degli altri.



18 - Plaza de Oriente

Plaza de Oriente è indubbiamente uno degli insiemi architettonici più belli e più imponenti di Madrid, grazie alla perfetta integrazione con il Palazzo Reale e con il Teatro Reale. L'idea di realizzare una piazza fu del re Giuseppe Bonaparte, che propose la creazione di un giardino di fronte a Palazzo Reale, demolendo le preesistenti case medievali per dare respiro alla facciata del palazzo. Soltanto molti anni dopo, con l'ascesa al trono di Isabella II fu approntato e realizzato il progetto definitivo.

La piazza venne inaugurata nel 1844, anno in cui venne installata la statua equestre di Filippo IV, realizzata dallo scultore carrarese

Pietro Tacca nel 1640, che raggiunge i dodici metri di altezza. Questa statua è la prima al mondo in cui il cavallo si sostiene sulle sole zampe posteriori e ciò fu possibile grazie all'aiuto che Galileo Galilei fornì al Tacca.



Con i suoi 1,6 ettari di giardini minuziosamente disegnati, la piazza di Oriente è anche un museo scultoreo, grazie alla presenza di venti sculture in pietra calcarea bianca, raffiguranti altrettanti sovrani spagnoli.

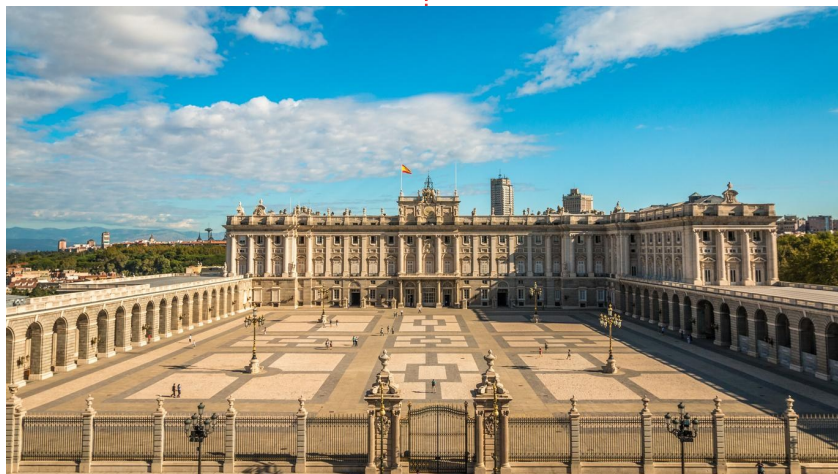
In questa piazza nel 1975 fu celebrato il funerale del dittatore Francisco Franco.



19 - Palacio Real

Il palazzo reale di Madrid è stata la residenza reale da Carlo III fino all'abdicazione di Alfonso XIII nel 1931, ed è ancora oggi la residenza ufficiale della famiglia reale, anche se attualmente è utilizzato esclusivamente per le cerimonie, poiché i monarchi vivono nel Palazzo della Zarzuela, alla periferia della città.

no la fortezza in residenza permanente dei monarchi, ma nel 1734 un incendio distrusse l'edificio e, sui suoi resti, Filippo V commissionò inizialmente a Filippo Juvarra il progetto dell'attuale palazzo che non riuscì però a vedere compiuto in quanto sarà terminato solo nel 1764. Sarà quindi suo figlio, Carlo III –noto con il soprannome di "il re sindaco" per le numerosissime riforme e



Il palazzo fu costruito nel luogo dove sorgeva l'Alcázar, fortezza musulmana del IX secolo edificata su ordine dell'emiro Mohamed I per difendersi dall'avanzata dei cristiani. Carlo I e suo figlio Filippo II trasformarono

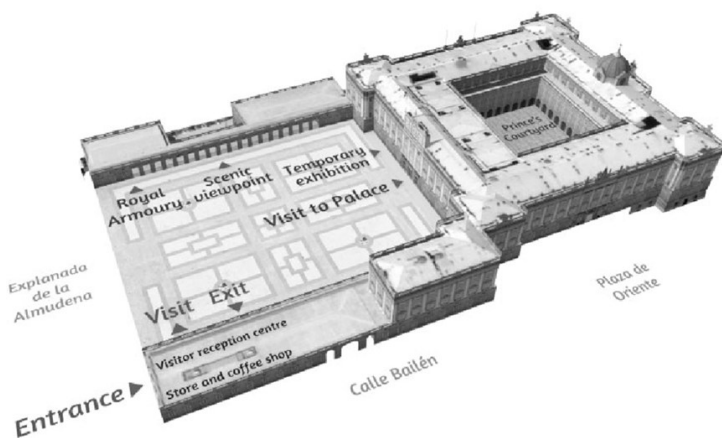
iniziative che sviluppò nella città-, il primo monarca a completare il palazzo, affidando il progetto all'italiano Giovanni Battista Sacchetti e ad abitarvi. Il progetto di Juvarra e quello di Sacchetti, che modificò il



primo secondo i gusti del nuovo sovrano, hanno in comune l'ispirazione a modelli francesi.

L'edificio è a pianta quadrata con un grande cortile centrale, al quale si accede dalla porta del Principe, situata sul lato orientale dell'edificio ed è costituito da 3418 stanze che insistono su un'area di 135 000 m², facendone la più grande residenza reale d'Europa.

che venivano usati per curare gli ammalati della corte, cassetti per le erbe e ricettari con medicazioni prescritte alla Famiglia Reale, e la Real Armería, importante raccolta di armi e armature appartenenti alla famiglia reale spagnola. Entrati nel palazzo, lo scalone principale in marmo di Toledo, adiacente alla statua di Carlo III nelle vesti di imperatore romano, conduce al piano nobile. Venne



Services
Information
Ticket Office
Classroom
Audio guides
Tickets
Shop
Cafeteria

Information
Tél. 902044454
www.patrimonionacional.es
Tickets purchase
<https://entradas.patrimonionacional.es>



PALACIO REAL
DE MADRID

Sui due lati di "Plaza de la Armería", antistante il palazzo, si trovano la Farmacia reale (sulla destra), contenente numerose giare in ceramica per i medicinali

progettato dal Sabatini, e vanta un affresco nella volta raffigurante La monarchia spagnola che rende omaggio alla Religione, opera di Corrado Giaquinto.



Tra le stanze del Palacio Real di Madrid spiccano:

- il Salone degli Alabardieri, la sala da ballo che Carlo III trasformò in Sala delle Guardie, affrescata con opere di artisti italiani (sulla volta un affresco del Tiepolo, alle pareti dipinti di Luca Giordano);
- il Salone delle Colonne con una serie di arazzi tessuti a Bruxelles su cartoni di Raffaello;
- le Sale Gasperini, che prendono il nome dall'artista veneziano che ne curò la decorazione con chinoiserie rococò;
- gli appartamenti di Carlo III: la sala da pranzo, l'anticamera, la camera da letto con quadri ed arazzi di Francisco Goya;
- la Sala di Porcellana: presenta alle pareti numerose maioliche raffiguranti cherubini e ghirlande realizzati dalla manifattura reale di Buen Retiro;
- il salone del Banchetto:

luogo ufficiale dei banchetti di corte che poteva ospitare fino a 140 invitati. Ospita arazzi fiamminghi del XVI secolo e 15 lampadari di cristallo. È tuttora usata dai reali per i banchetti di stato;



dopo la stanza dell'Argenteria e la camera di vetro e porcellana si entra nella

- Galleria: che permetteva ai membri della famiglia reale l'accesso ai rispettivi appartamenti;
- la Sala de Relojos: che contiene numerosi orologi.

Nelle sale successive, oltre a piatti e argenterie, si trova anche una collezione di strumenti a corda fabbricata da Antonio Stradivari.

- la Cappella Reale: a pianta circolare, con

splendide decorazioni in marmo;

dopo l'anticamera ufficiale e quella della regina si giunge nel

- **Salón del Trono**, l'unica sala che ha ancora gli arredi originali di Carlo III, mobili rococò, pareti rivestite di velluto, enormi specchi realizzati dalla vetreria reale di La Granja, lampadari di Venezia, da dove provengono anche i quattro leoni ai lati dei due troni.



Il soffitto fu affrescato dal Tiepolo. La sala è ancora utilizzata per le cerimonie ufficiali, benché i sovrani non siedano mai sui troni, desiderosi di dare un'immagine democratica della monarchia.

Il Palazzo d'Oriente è circondato dall'area verde del Campo del Moro e dai Giardini di Sabatini. I primi, ad ovest, risalgono al Medioevo; i secondi, creati nel XX secolo, si trovano a nord.



20 - Monasterio de las Descalzas Reales

Il monastero de las Descalzas Reales è un monastero di clausura, dell'ordine delle clarisse, che si trova a poca distanza da Puerta del Sol.

Questo palazzo fu in origine la dimora dei re Carlo I e Isabella d'Aviz e la casa natale della loro figlia Giovanna, che in seguito avrebbe convertito il palazzo in un convento e non l'avrebbe più lasciato: il suo corpo è infatti sepolto all'interno del monastero, in una cappella decorata con una scultura funebre dell'artista Pompeo Leoni. Le Descalzas Reales furono un gruppo di nobildonne del Seicento che scelsero di ritirarsi in questo convento sull'esempio di Giovanna,



portando con sé un ricco corredo grazie al quale oggi si possono ammirare molte opere d'arte.

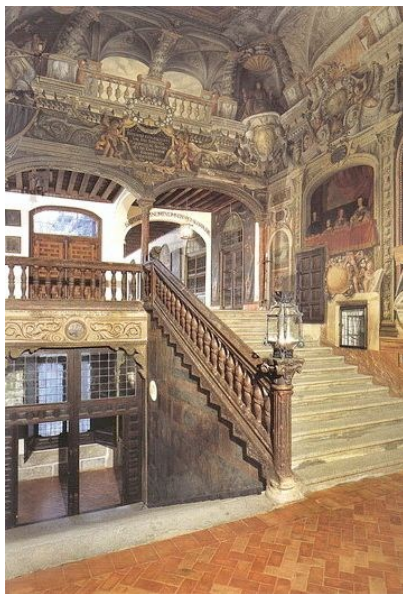
Nell'edificio vi sono infatti opere di pittori come Jan Brueghel il Vecchio, Francisco de Zurbarán, Tiziano, Alonso Sánchez Coello, Marcello Coffermans e una straordinaria collezione di arazzi basati su cartoni di Peter Paul Rubens, tessuti a Bruxelles e di tale qualità che per realizzarne un solo metro quadro occorreva il lavoro di quattro artigiani per un intero anno.



Quanto alla sua architettura, la facciata in stile plateresco e la magnifica scalinata rinascimentale sono gli elementi più interessanti.

La scalinata ha la volta affrescata da Claudio Coello, importante artista del Seicento spagnolo che lavorò anche alle decora-

zioni del Monastero Reale di San Lorenzo del Escorial.



L'interno del monastero fu completamente ristrutturato nel XVIII secolo ma sono ancora conservati molti elementi decorativi dell'originario palazzo plateresco.

